

Alassio, 20 Febbraio 2012

Sono la mamma di "minore 3", e al contrario di altre mamme non sono stata sentita in Tribunale, in compenso gli inquirenti si sono discretamente accaniti nei confronti di mia figlia che a più riprese è stata ascoltata in sede di indagine dalla polizia e poi nel processo di primo grado in audizione protetta.

Come bene ha detto la bambina in tutte le occasioni, non ha mai subito la benché minima attenzione morbosa da parte di don Luciano che anzi, particolarmente nel periodo in cui ha dovuto lottare contro una grave malattia ci è stato accanto in particolare con la preghiera, così come ha fatto tutta la Comunità Parrocchiale.

Come mamma avrei piacere che si indagasse dove esistono veri problemi di pedofilia, partendo magari dalle famiglie, invece di accanirsi contro persone che con questi aberranti fenomeni non hanno proprio a che fare.

Mia figlia a causa dell'azione invasiva della Magistratura ha trascorso un brutto periodo, questa è stata l'unica e vera violenza che ha dovuto subire e per quanto mi si venga a dire che tutto è stato fatto per il bene delle persone io resto convinta che questa assurda storia poco abbia a che fare con il desiderio di garantire ai bambini un clima sereno.

Nella Parrocchia dove ha operato don Luciano per più di dieci anni l'oratorio è pieno di bambini entusiasti e mi pare evidente che questa sia una delle prime caratteristiche che si dovrebbero notare quando si intende davvero contrastare i fenomeni di abuso verso i minori.

Mi attendo ora che chi ha tanto causato sofferenza a don Luciano e alla Comunità Parrocchiale (*che lo ha sempre difeso*) faccia un passo indietro ed ammetta l'evidenza dei fatti.

Ad Alassio non esistono bambini molestati da un prete e io, come altri genitori, non siamo difensori di pedofili.

Per mantenere la Privacy non mi firmo.